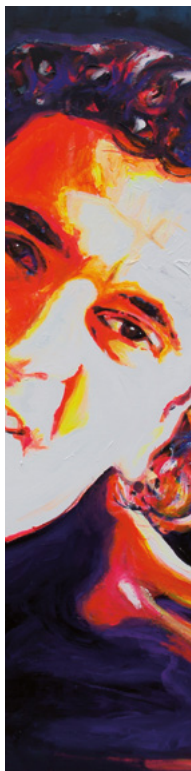
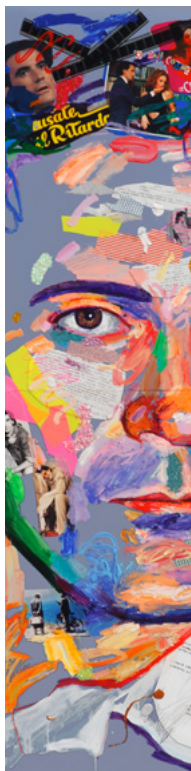


PALAZZO D'AVALOS
PROCIDA
20.10.2022—6.01.2023



scabec
società campana
beni culturali



procida
capitale italiana
della cultura
2022

 **Comune
di Procida**

**30 MILES
FILM**

IL POSTINO
DIETRO LE QUINTE

I VOLTI DI MASSIMO TROISI

MOSTRA A CURA DI
STEFANO VENERUSO

IL POSTINO
DIETRO LE QUINTE

I VOLTI DI MASSIMO TROISI

MOSTRA A CURA DI
STEFANO VENERUSO

La mostra *Il postino dietro le quinte – I Volti di Massimo Troisi* a cura di Stefano Veneruso raccoglie ed espone una emozionante carrellata di ricordi che, attraverso oggetti personali ed opere d'arte, raccontano la poetica, le passioni, i successi e la vita di Massimo Troisi.

Artisti affermati e giovani talenti hanno realizzato ben sessantasei opere che saranno esposte nel suggestivo e maestoso palazzo D'Avalos, edificio cinquecentesco che prende il nome dai governatori che dominarono l'isola fino al 1700. Le opere, realizzate con tecniche e stili diversi, interpretano e propongono, in modo personale ed introspeffivo, il regista, l'attore, l'uomo e lo spirito di Massimo Troisi.

L'esposizione si arricchisce e impreziosisce di oggetti personali, alcuni dei quali divenuti simboli, immagini iconiche del cinema d'autore, come la celebre bicicletta del film *Il Postino*. Tra gli oggetti esposti, significativa, inoltre, è la scultura in bronzo, con dedica incisa, realizzata dall'artista Lello Esposito su commissione diretta di Troisi. Un'opera speciale, un pezzo unico, per la prima volta esposta a Procida e proveniente dalla collezione privata di Massimo Troisi, dal titolo "Eccomi qui – Pulcinella per Massimo Troisi, 1992" – realizzata in bronzo con basamento in pietra lavica, opera che Massimo teneva all'ingresso della casa romana e con orgoglio mostrava ai suoi ospiti.

ARTISTI IN MOSTRA

[Yolanda Antal](#)

[Alessandro Avolio](#)

[Maria Luisa Bertoni](#)

[Filippo Bragatt](#)

[Totò Calì](#)

[Sebastiano Cannarella](#)

[Benjamin Carminio](#)

[Luca Celletti](#)

[Monica Conforti](#)

[Marina Corso](#)

[Ornella De Rosa](#)

[Armando De Stefano](#)

[Prisco De Vivo](#)

[Stefano Di Loreto](#)

[Mattia Di Mattia](#)

[Carlo Draoli](#)

[Lello Esposito](#)

[Filippo Farruggia](#)

[Maria Ferrara](#)

[Alba Folcio](#)

[Margaretha Gubernale](#)

[Miriana Lallo](#)

[Lady Be](#)

[Gianna Liani](#)

[Gorizio Lo Mastro](#)

[Federica Marin](#)

[Vincenzo Mollica](#)

[Marco Monopoli](#)

[Antonio Murgia](#)

[Loria Orsato](#)

[Gennaro Percopo](#)

[Vincenzo Pinto](#)

[Amedeo Punelli](#)

[Rancho](#) (pseudonimo
di Ilario Ranucci)

[Rolando Rovati](#)

[Cristiano Sagramola](#)

[Omar Sandrini](#)

[Massimiliano Sbrescia](#)

[Luciano Simeoli](#)

[Stefano Solimani](#)

[Pietro Spadafina](#)

[Carlo Szeya](#)

[Gabriella Tolli](#)

[Antonio Toma](#)

[Massimo Troisi](#)

[Enrico Tubertini](#)

[Nicoletta Valler](#)

[Nicole Veneruso](#)

[Walton Zed](#)

1.

«La famiglia è comunque una cellula del potere: per non veder combattere tuo figlio contro tutto, per non mandarlo allo sbaraglio, gli dici questo non si fa, quest'altro non si fa. E invece molte cose s'hanna fa'. Secondo me i figli bisognerebbe cominciare a educarli un po' male, per cambiare qualcosa.»

«Mio padre, ferroviere, è stato un esempio formidabile. Era un uomo metodico, per bene, che tornava a casa stanco la sera, ma poi parlava coi bambini senza distinguere se eravamo suoi figli o suoi nipoti.

Ci raccontava le sue storie di viaggio, le avventure sui treni e ci portava giornali e riviste che i viaggiatori abbandonavano sui sedili dei treni, che noi mai avevamo visto prima...»

«Ho avuto un nonno anarchico, nonno Pasquale, non un anarchico violento, lo era nella testa. Mi ha insegnato moltissimo: l'onestà, la franchezza, il rigore nel lavoro.»



Marina Corso *Cara Befana* 2020



Primitive-Actual:
Acrilico bicolore cm 50x40

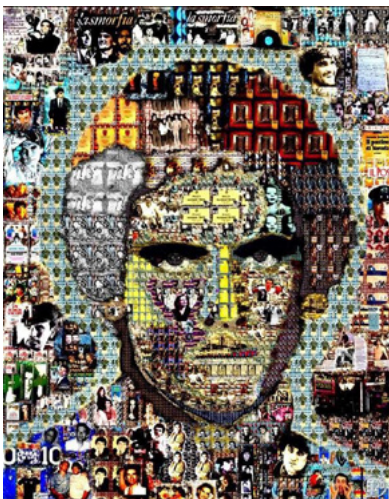
Strumenti usati per il dipinto *Cara Befana*: piume di gallina, steli di malva, rami di pomodoro, parte di una mela e di una pera

Il dipinto e la poesia sono dedicati a Massimo Troisi. Vogliono essere un omaggio alla sua arte e alla sua umanità. L'ispirazione è nata ascoltando il racconto di un episodio della sua infanzia.

Marina Corso ha trascorso la sua infanzia a Marano Lagunare (Udine). Qui è nata la sua passione per l'arte pittorica, in particolare figurativa. Artista autodidatta, nel 2014 inventa una nuova tecnica espressiva, da lei chiamata "Primitive-Actual" (tecnica che prevede solo l'uso di strumenti trovati in natura al posto di pennelli.).

Nel luglio del 2017 ha partecipato al "Premio Internazionale Arte Milano", ricevendo dal critico Vittorio Sgarbi il premio di "Miglior natura morta" con il

dipinto *Pensiero nascosto*, da lui successivamente inserito nel proprio museo di arte contemporanea. L'artista fa anche parte degli "Artisti di Prima scelta" del critico Paolo Levi. Le sue opere vengono esposte a livello nazionale ed internazionale.



Personografia su dibond
cm 55x70

Opera unica – ET20

Il mondo di Massimo tra famiglia (volto), carriera (esterno), crescita artistica (capelli) e collaborazioni (corpo)... su fondo della sua amata maschera di Pulcinella. Realizzo opere utilizzando il mondo delle persone, e con questa personografia ho colmato il *gap* che per via della lingua mi distanziava da Massimo, pur cogliendone la genialità rilassata e tante volte citata.

Enrico Tubertini *Zio Massimo* 2020

Enrico Tubertini, Il Pittografo et Rbdomante di forme del '69, di origini bolognesi ha frequentato il Dams, ha lavorato nei videoclip curando alcune regie, poi si è trasferito a Roma dove ha lavorato nel cinema e in televisione. Ora crea ritratti usando il mondo delle persone. Abbatte le distanze tra autore-opera-committente portandole al limite dell'equilateralità.

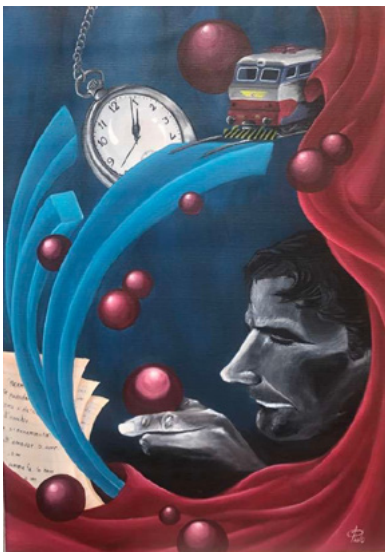


Alba Folcio
***Teatrino Massimo
Ho cominciato
poetando e
pedalando sono
uscito di scena
2020***

Milanese del 1956, laureata in lettere, animata da attrazione per le qualità della materia, mi sono confrontata con lavorazione di metalli, carte, colore, tessuti, legno, terre, luce. La necessità di spaziare in campi differenti, l'eterogeneità dei materiali impiegati e le diverse tipologie di opere realizzate (installazioni, sculture, incisioni, bassorilievi, libri, gioielli) sono stimolo e testimonianza della costante ricerca, la cui sintesi potrebbe essere definita energia - amore - bellezza. Espongo dal 1987: numerose le mostre in Italia e all'estero, principalmente su invito.

cm 50x50,
cm 12,5 profondità,
attaccaglia al centro
Teatrino: abete, sipario seta
fondale tessuti e poesie
mani: rame ossidato
Massimo: rame e argento
ossidati, legno
e foglia d'oro, seta
Cuore: rame, acciaio, retina
metallica Ruota: ferro, ottone

I teatrini sono contenitori di piccole storie, raccontate con il linguaggio universale dei bambini che fa sorridere e che Troisi conosceva bene, così come la dimensione poetica che ispirava le sue opere. Le poesie quindi sono lo sfondo del palcoscenico sul quale Massimo appare in calzamaglia e farfallino, come agli esordi teatrali; le manine al centro richiamano le sue, straordinariamente espressive. In alto volteggia il cuore con le ali dalla sua poesia; la bicicletta del Postino narra l'uscita di scena.



Acrilico su tela
cm 50x70

**Un sognatore... un sognatore,
capace di rendere i suoi sogni
dei capolavori.**

Vincenzo Pinto
***Il tempo infinito
di un sognatore***
2020

Vincenzo Pinto, artista campano, fa delle sue opere la vera e propria espressione dei suoi sentimenti e delle sue emozioni. Nel corso degli anni le sue opere vengono notate e recensite da importanti critici, tra i quali il prof. Paolo Levi e il prof. Vittorio Sgarbi. I fruitori delle sue opere non possono fare a meno di essere rapiti dai mondi e dai colori che l'artista imprime sulle tele.



Litografia
cm 64x53

Di Massimo Troisi mi ha sempre colpito quel suo sguardo poetico che svelava la vita. E le opere che ci ha lasciato, come lettere d'amore, continueranno a ispirare le persone.

Cristiano Sagramola
Il Postino
1996

Cristiano Sagramola nasce a Roma in una calda giornata estiva, già persuaso che stava beccando una fregatura. Per vincere la propria tendenza all'inazione, senza sudare troppo, si dedica al disegno fumettistico. Si ispira a Quino e Sempé, con filiale reverenza. Scrive e scolpisce (l'argilla). Le sue opere hanno valutazioni stratosferiche in quanto assai scarse e introvabili. Dopo tanti anni non ha ancora capito se il non essersi dato all'ippica sia sintomo di sacerdotale dedizione all'arte, o semplice mancanza di talento esistenziale.



Olio su tela
cm 50x70

Ho immaginato Massimo Troisi immerso nei suoi pensieri, ma con la contagiosa ilarità del suo sorriso. Nell'opera si intravede una figura quasi mistica che sfiora la fronte di Massimo... è senz'altro un messaggio d'amore.

Gabriella Tolli
Sorrisi
2020

Gabriella Tolli vive a Roma. In ogni opera racconta le emozioni nei diversi momenti della realtà: eventi attuali, scoperte di luoghi e persone, eventi sociali ma anche testimonianze contemporanee. La varietà dei temi corrisponde alla varietà delle soluzioni tecniche utilizzate, come l'olio steso con la spatola o l'acrilico misto al gesso, e dei cromatismi caratterizzati da una grande intensità espressiva. Tutti questi elementi, infine, sono trasposti nella dimensione astratta con una grande forza e una potente

energia, che sono la firma indelebile e indimenticabile. Anovera in Italia più di cinquanta mostre collettive e numerose personali, e si distingue per le notevoli esposizioni all'estero.



Gorizio Lo Mastro
'O purciell'
Il maialino
2020

Stampa su carta
Fotografia digitale
cm 45x30

Rosaria Troisi, sorella del grande Massimo Troisi, ha ispirato, con una sua foto e un aneddoto curioso ed autenticamente emozionante, la mia opera *'O purciell' - Il maialino*. È così che, simpaticamente, l'artista venne chiamato dal nonno al momento della nascita, per il suo peso importante. Come fotografo delle ombre ho voluto mettere in luce, in una dimensione onirica, sognante, un aspetto dell'arte di Massimo Troisi che da sempre mi ha colpito nel profondo: la sua purezza, il suo candore, la sua genuinità. Un'ombra che riproduce le sembianze del neonato Troisi che sorride... con gli occhi incantati, osservando divertito una danza leggera di tante lettere che sembrano impazienti di volar via e preannunciare gloria e successo. Con questa immagine di semplicità, di purezza disarmante, di un bambino giocoso e sognante, intendo ricordare ed omaggiare... l'anima bella di Massimo... il sorriso... di Napoli.

Gorizio Lo Mastro nasce a Calvi Risorta, in provincia di Caserta, il 16 novembre 1974. Docente d'arte e immagine a Vercelli, si appassiona alla fotografia digitale astratta. I suoi scatti gli valgono l'appellativo di "fotografo delle ombre": le sue opere sono in grado di creare, con rigore formale e concettuale, un nuovo linguaggio scarnificato, ridotto ai minimi termini. Ciò che l'artista pone di fronte allo spettatore è un mondo completamente rivisitato, astratto ed estemporaneo, reso con una tavolozza di colori intensi

che creano un'atmosfera sospesa, magica, irreali.

Lo Mastro ci regala un'opera da interpretare, il cui mistero deve essere svelato attraverso un'analisi visiva personale ed intima. Ha iniziato ad esporre da poco tempo, ma le sue ombre hanno già fatto il giro del mondo: Atene e Praga (Istituto di Cultura Italiana), Barcellona e Parigi, Berlino e Bruges, Londra, Bucarest, Russia e numerose città italiane.



Olio su tela
cm 50x70

Il linguaggio non verbale fortemente amico di Troisi dà origine ad un'opera che rappresenta il viaggio del poeta verso una dimensione "altra", in cui la coscienza, con le sue tre essenze di anima, mente e spirito e le sue vibrazioni di rosso verde e blu, raggiunge lo stato di unificazione al proprio dio, che molti esseri umani cercano ma pochi trovano.

Pietro Spadafina, *Ricomincio da tre* 2020

La laurea in Architettura al Politecnico di Torino apre a Pietro Spadafina la strada verso la ricerca della griglia energetica che conferisce armonia alle abitazioni. È affascinato da ciò che è l'invisibile dell'essere umano. Teorizza e pubblica il Disegno Attivo (*L'interpretazione dello scarabocchio*, Bastogi 2006), tra i vari premi riceve quello "N. Zingarelli" della sua città. Trasferisce tale teoria, utilizzata nei percorsi di consapevolezza, anche nella narrativa, pubblica *L'Uomo della gazza* (Premio il Papavero d'oro -

Città di Bari) e *Il prezzo del presagio* (ambidue della Robin Edizioni - Roma, 2006 e 2007). Studia e dipinge i fenomeni migratori nella sua terra, che diventano mostra itinerante dal titolo "L'albero dei pomodori" (Università di Foggia, Ipogeo dell'Annunziata e Museo S. Severo al Pendino - Napoli, Teatro Eliseo - Roma, Galleria Comunale - Bari). Vive e lavora nella campagna pugliese.



Tecnica mista, pastelli
e acrilico su tela
cm 40x60

La mia opera vuole essere un omaggio all'artista Massimo Troisi, a me particolarmente caro, quasi a sentirne una parentela per la comune appartenenza alla città che a entrambi ha dato i natali. Massimo è l'icona nazionale di un uomo il cui pensiero è andato oltre un "napoletanismo" stereotipato, tanto caro a chi ama ancora immaginare i Partenopei come tanti miseri e famelici Pulcinella. La realizzazione di questo omaggio è stata ispirata al film "Non ci resta che piangere", altrettanto a me caro.

Alessandro Avolio
A Massimo MCMLXX
2021

Alessandro Avolio nasce nel 1964 a Napoli, terra ispiratrice delle più nobili forme d'arte, per cui resta facile ipotizzare che anche lo stesso Alessandro sia stato indotto ad assecondare la propria istintiva vena pittorica, che raggiunge livelli interessanti solo con la maturità e dopo aver frequentato per due anni l'Accademia artistica dei Maestri Nardoni e Sivigliano Ruben Bellosa Adorna. Espone in mostre personali e in partecipazione con altri artisti. Il critico d'arte Alfredo Barbagallo recensisce: "Alessandro è un artista

completo, profondo e attento; si realizza in grandi schemi d'arte, in raffigurazioni elevate e simbolismi complessi, nonché articolati. Esprime una pittura solidamente sentimentale".



China su cartoncino
cm 50x70

Totò Calì
*lo penso, sogno
in napoletano*
2020

Totò Calì ha frequentato l'Accademia di Belle Arti a Urbino, la Facoltà di Psicologia Kore di Enna e il Corso di specializzazione in arteterapia a Roma. Ha collaborato con RAI, Antenna Sicilia, Teatro Stabile di Catania, comunità terapeutiche in qualità di tecnico di psicologia e specialista nella relazione d'aiuto. Al suo attivo mostre personali a Urbino e Catania. Autore di musica popolare, di testi e spettacoli teatrali, regista di cortometraggi e lungometraggi, collabora con Dimensione Suono Roma ed è vignettista del quotidiano "La Sicilia" di Catania.

«Je primma me ne stevo sempe sulo,
 m'arricordo nun parlavo cu' nisciuno.
 Penzavo in capa a me: "A chi 'e racconto,
 e che 'e racconto a ffa' tutti 'sti guai?"
 Se 'o destino è stato infame,
 pe' quale ragione l'aggia da' pure 'na mano.»

«Filosofi, scienziati, professori,
 se song chiesti e ancora 'o fanno
 ma che re ammor'
 quann'è ch'é ammor'
 e comme si chiamma;
 nu sbattimient' e core, nu pensiero fisso,
 è 'na risata ca te mette pure paura o nu dolore
 ca te fa pure piacere.
 È sta' in galer' o sta' luntan'.»

«Volevo scrivere pe te,
 che saccio, na canzone, na poesia
 insomma qualche cosa tra tutt'e cose ca penso
 quanno pens' a ttè.
 Volevo scrivere: tu si pe me, tu me daje, tu, tu, tu;
 ma quale tu? Te giuro, ca p'a primma vota senza
 nemmen'e ce penzà
 parlàno e' té, scrivevo: Nuje»



Dal ciclo *Riemersioni dalla Cenere*
Cenere di legna arsa + Acrilico
e pastello su cartone telato
cm 50x70

Mi sono accorto che Massimo Troisi fosse un grande attore guardando *Il Postino*, il film che più mi ha commosso in vita mia, subito dopo *L'incompreso* di Luigi Comencini. In Massimo Troisi ho ritrovato la mia timidezza, talvolta anche quell'inquietudine che si conforma all'essere pensoso ed assente alla vita. Quando morì Massimo, ricordo che stavo lavorando nel garage del mio vecchio studio a cospargere di cenere i miei cartoni. In quel momento pensai di lasciare una traccia del grande attore, un omaggio che si allontanasse dalla maschera e mettesse in evidenza quell'uomo che ha affondato le sue radici in un'immutabile e dolce malinconia. "È davvero sorprendente ed onorevole da parte di questo artista, evidenziare lo scheletro e l'anima di un'espressione che da diverso tempo simboleggia: Napoli nella sua schiettezza e nel suo mistero": lo ha scritto il poeta *Ciro De Novellis* - da sempre attento ai cambiamenti dell'arte e del popolo napoletano - a proposito di questa mia opera.

Prisco De Vivo
Melancholia
1994/2018

Prisco De Vivo è pittore, scultore, designer, poeta. Attivo sin dal principio degli anni Novanta, nel 1998 comincia la sua collaborazione con la Galleria Mimmo Scognamiglio di Napoli, che presenta il suo lavoro, articolato in cicli, presso Arte Fiera di Bologna, Art-Cologne e Art-Brussels. Ha quindi esposto in Italia, Germania, Svizzera, Finlandia, Nizza, New York e Argentina, in gallerie private e in spazi pubblici. Le sue opere sono in

importanti collezioni pubbliche e private. Nel 2014 inaugura Lucis – Art Studio Gallery, a Quadrelle (AV), all'interno del Parco Regionale del Partenio, nel suggestivo territorio boschivo del torrente Vallelonga: configurandosi come spazio operativo, Lucis rappresenta un vero e proprio laboratorio dell'evanescenza. Sito ufficiale: www.priscodevivo.it.



Carlo Szeya
Semplicemente
Troisi
2020

Action Painting
con colori acrilici
e decoupage su base in
poliuretano, cm 124x60x5

**Opera che nasce dal pensiero
di tante facce di un unico Grande
Poeta Attore Massimo Troisi.**

Carlo Szeya è nato a Rimini nel 1955. Ha vissuto a Cesena per trent'anni, poi si è trasferito a Ferrara dove ha iniziato la sua carriera pittorica da autodidatta. Nel 2016, da un incontro con l'amico architetto e appassionato d'arte Gabriele Perini, nasce *Adriatique Design*, uno studio/laboratorio a Monte Urano, nelle Marche. Le forme, il colore e la tecnica *Action Painting*, con colori acrilici su basi in polistirolo o poliuretano, sono le componenti delle sue opere.



Pastello ad olio su tela
cm 80x60

In questa opera ho immaginato cosa piacesse a Massimo ricordare. La Napoli di *NON STOP*, la sua iconica calzamaglia, l'amore per il mare, il grido "Annunciazione..." di Lello, Pino co' "Saglie, Saglie..." e nella sua mente già il suo primo lungometraggio. In un gioco di maschere, come uno *sketch* senza soluzione di continuità, la conferma di appartenere di diritto al Patrimonio Artistico Culturale Partenopeo e il suo ricordo che "immortale" arriva ai nostri giorni.

Carlo Draoli
*L'immortàl vive
o' bbene e trapàss
o' male*
2020

Autodidatta per pura passione,
dipingo oggi la mia visione di ieri
per renderla, domani, fruibile a tutti
coloro la vorranno osservare.



Olio su tela
cm 60x50

L'opera dedicata a Massimo Troisi è la rappresentazione della capacità narrativa di questo geniale attore-poeta, in cui la gestualità partenopea diventa la sintesi di un racconto che nemmeno la morte è riuscita a interrompere. Il sipario si chiude, finisce la poesia, il sipario si apre e nasce il mito.

Stefano Solimani
***Come finisce
una poesia***
2020

Stefano Solimani, pittore, è nato nel 1953. La prima mostra personale risale al 1967, mentre quelle più importanti si realizzano in spazi pubblici come il Castello Estense a Ferrara, il Palazzo della Permanente a Milano, i Magazzini del Sale a Venezia, il Museo Gonzaga a Mantova, il Palazzo dei Giuriconsulti a Milano, il Palazzo Medici Ricciardi a Firenze. Su invito di Vittorio Sgarbi, partecipa alla 54° Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, alla Mostra "L'ombra del Divino nell'Arte contemporanea" a Palazzo Grimani

a Venezia e al Museo S. Agostino a Cosenza.

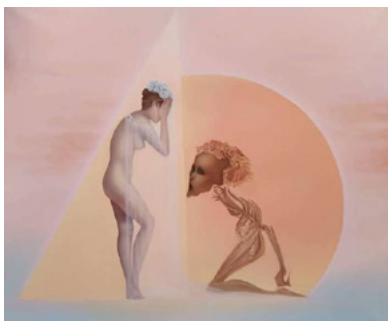
La sua opera "San Francesco di Paola" è stata acquistata dallo Stato ed esposta presso la Galleria Nazionale di Cosenza.



Acquerello su carta
cm 47x61

Massimo Troisi
MT 5-5-92
(Los Angeles)
1992

Massimo Troisi (San Giorgio a Cremano, 19 febbraio 1953 – Roma, 4 giugno 1994) è stato attore, regista, sceneggiatore e cabarettista italiano. È considerato uno dei maggiori interpreti nella storia del teatro e del cinema italiano.



Olio su tela
cm 60x50

La poesia *Pensiero Vestito*, alla quale l'opera s'ispira, nasconde all'interno della sua maschera surreale una profonda riflessione sull'identificazione nel pensiero. L'opera rappresenta quel mondo soggettivo in cui l'uomo vive e dal quale gli è impossibile sfuggire, occultando la sua radice impersonale e metafisica. Lo sfondo rosato di conseguenza rappresenta l'alba, ovvero la possibilità di vivere non più all'ombra, ma alla luce del proprio pensiero.

Miriana Lallo
Pensiero vestito
2020

Miriana Lallo nasce il 19 febbraio 1998 in Basilicata. Nel 2016 intraprende un percorso di studi presso l'Accademia di Belle Arti di Foggia. Dopo essersi dedicata all'iperrealismo, all'età di circa 15 anni riscopre una propria dimensione interiore, con il conseguente sviluppo di uno stile onirico e surreale.



Pittura a olio acrilico su tela
cm 40x40

Ispirato dalla frase di Massimo:
Azz, è bella, 'o ssaje? L'hai fatta tu?

Luca Celletti
***Immensamente
Massimo***
2022

Luca Celletti è cantante, *songwriter*,
amante della pittura.

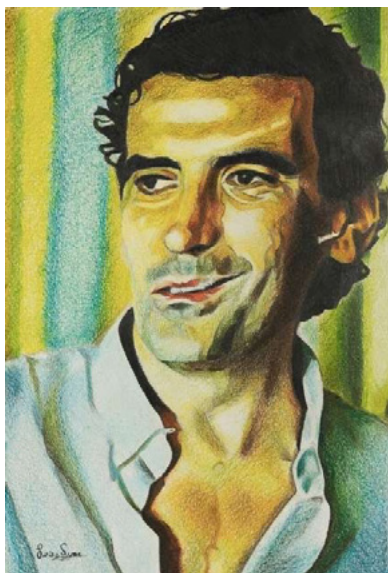


Olio su tela
cm 50x60

Molti pensieri mi sono venuti in mente, uno in particolare: cosa raffigurare di Massimo Troisi su una tela 50x60? Un "grande" in uno spazio così piccolo! Cosa fare? Ho provato a imprimere le emozioni che ci ha regalato e ci ha stampato nel cuore: un Pulcinella senza maschera.

Monica Conforti *Il suo pulcinella* 2020

Monica Conforti è una pittrice tendente al figurativo, con studi accademici alle spalle. Indirizza la sua arte verso sperimentazioni tecniche, prediligendo volti e personaggi femminili, un po' Art Decò e un po' Pop. Sceglie l'acrilico e la tecnica mista come mezzi espressivi prediletti, pur utilizzando l'olio quando l'opera lo richiede. Ha partecipato a molte collettive su tutto il territorio nazionale, ha vinto riconoscimenti importanti e le sue opere sono state inserite in diverse riviste di settore.



Tratteggio incrociato
con matite colorate
cm 30x45

Non ho avuto la fortuna di conoscere Massimo Troisi di persona, però lo conosco tramite un'altra forma d'arte: il cinema. Da piccolo ne ho sentito parlare molto da mio nonno e da mio padre, i quali mi hanno sempre detto che è stato un grande come attore e come persona, una persona molto umile e cordiale che ha lasciato una traccia indelebile nel mondo del cinema e nell'umorismo del popolo partenopeo. Ho pensato di fare un disegno che rappresenta non solo il suo viso, ma anche la sua essenza.

Luciano Simeoli
Ritratto di
Massimo Troisi
2020

Luciano Simeoli è nato nel 2002 a Pistoia, ma risiede a San Giorgio a Cremano. La sua passione sin da piccolo è il disegno e ogni forma d'arte.



Tecnica mista, acrilici, tempere, smalti, chine e pastello su stampa fotografica su tela cm 41x50

La mia è una reinterpretazione pittorica di una foto rappresentante una scena del film *Non ci resta che piangere* con Massimo Troisi e Roberto Benigni. Affascinato e colpito da questa immortalizzazione fatta al maestro, ho deciso di riprendere il tutto pittoricamente. Essendo il suo ricordo sempre vivo ed essendo la foto un "immortalare", col mio gesto e il mio tocco ho voluto donare "vita" all'"immortalato". Secondo me, infatti, così come la foto è immortalare (quindi foto=morte), la pittura è invece vita.

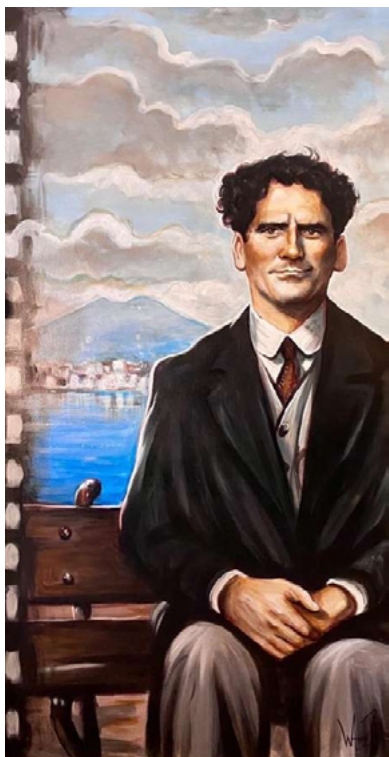
Marco Monopoli

Poesia

2020

Marco Monopoli, nato a Grottaglie (TA) nel 1975, frequenta il liceo artistico a Taranto. Al suo diploma si trasferisce a Bologna, entrando in contatto con movimenti della scena *underground*. Accresce le sue abilità creative nel mondo della *Street art* e della musica, organizzando eventi e manifestazioni culturali e contribuendo alla nascita e alla diffusione di movimenti artistico-musicali. Ispirato da Pollock, Warhol, Basquiat, dalla Pop alla Street Art, dall'astratto all'espressionismo e dall'arte contemporanea di Rotella,

è stato definito dalla critica un "antiaccademico", perché non si identifica in nessun membro di alcuna corrente. Diverse sue opere ad oggi sono appartenenti a collezioni private a Roma, Bologna, Milano, Londra, Barcellona, Berlino, Miami, Los Angeles e Sidney. Dopo anni vissuti in diverse grandi città, si è trasferito nelle campagne pugliesi dove sta creando un progetto legato all'arte e all'ospitalità fra trulli e ulivi.



Acrilici, smalti, pennarelli industriali, cm 60x120.
Dipinti a mani nude con smalti e acrilici, e definiti con pennarelli industriali

Massimo Troisi ha sempre rappresentato, nel mio immaginario, la città di Napoli insieme a Totò e il grande De Filippo. In questa mia opera, infatti, la splendida città compare alle sue spalle, mentre Massimo guarda lo spettatore con un sorriso quasi etereo e consapevole. La pellicola che quasi straccia un lato dell'opera sta a significare la carnalità del suo cinema e il fatto che Massimo Troisi è il cinema napoletano.

Walton Zed *Le vie di Massimo sono infinite* 2020

Walton Zed, classe 1982, è laureato all'Accademia di Belle Arti di Napoli con 110 e lode e stretta di mano della commissione. Figlio d'arte, comincia a dipingere alla tenera età di 3 anni ed è oggi annoverato ufficialmente tra gli artisti contemporanei. Dipinge spesso a mani nude, senza ausilio di pennelli o altri strumenti. Zed definisce la sua pittura "cinematografica". Espone in numerosissimi eventi internazionali e collabora con molti artisti di spicco del panorama artistico e cinematografico, creando cartoni animati dipinti a mano.

«Tutto iniziò a San Giorgio a Cremano.
Non per fare teatro, ma per aprire un centro.
La spinta era dovuta ad un impegno politico,
ad un desiderio di partecipazione nel sociale,
in questo paese che io e i miei amici vedevano
vivere all'ombra di Napoli.»

«Quando finalmente mi sono imbattuto nel teatro,
ho vinto la grande timidezza e c'ho riversato tutta
la gioia di vivere che avevo messo prima nel calcio.
Finalmente avevo trovato una cosa che mi faceva
sentire tranquillo con me stesso.»

«Sono un timido, sul palco dico le mie battute
velocemente così finisco prima.
Poi questo è diventato il mio stile.
La timidezza mi ha reso attore.»



Pennarelli su carta
cm 35x37

Massimo mi parlava del suo desiderio di interpretare Pulcinella magari in teatro, diretto dal maestro Roberto De Simone. Mentre scorreva questo pensiero nella mia mente, con penne e matite fissavo il ricordo di due grandi "maschere"!

Lello Esposito

Senza titolo

2013

Scultore e pittore, Lello Esposito da oltre quarant'anni pone al centro della sua ricerca il rapporto tra arte contemporanea e tradizione, attraverso la riflessione e la rielaborazione artistica dei simboli della cultura partenopea: Pulcinella, la maschera, l'uovo, il teschio, il vulcano, San Gennaro e il corno nelle loro varie e possibili declinazioni e metamorfosi. È noto a livello internazionale per la sua capacità di lavorare sugli archetipi, sui simboli, sull'immaginario culturale propri della città di Napoli.

Lo studio dell'artista trova oggi sede presso Palazzo Sansevero, nei locali che ospitarono a suo tempo i laboratori del principe Raimondo di Sangro, mentre l'atelier, posto nello stesso storico edificio napoletano, si trova nelle antiche scuderie del palazzo. Lello Esposito ha esposto in numerose mostre personali e collettive, in Italia e all'estero, e le sue opere figurano in diverse collezioni private e pubbliche nazionali ed internazionali.

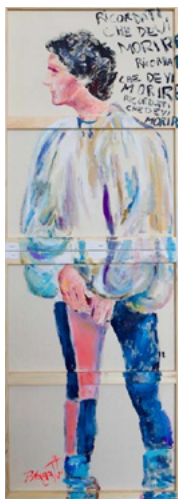
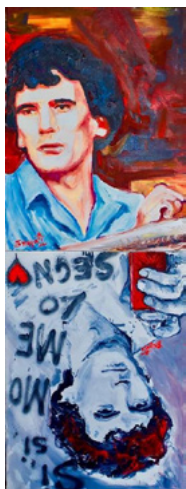


Olio su tela
cm 40x50

Sullo sfondo del sipario teatrale, si staglia la Maschera più rappresentativa dell'anima di Napoli e del suo popolo, spesso interpretata da grandi, quali Eduardo e Totò, di cui Massimo seppe raccogliere l'eredità: Pulcinella. Nei colori, nell'ambianca, nella triste ironia del personaggio, Maschera senza maschera, si erge Massimo, stanco ma soddisfatto per aver saputo comunicare la sua filosofia di vita. Massimo è interprete perfetto, squisito e fine poeta, ma sopra ogni cosa un grande uomo.

Filippo Farruggia *L'anima di Napoli in poesia e colori* 2020

Filippo Farruggia nasce in Sicilia il 13 luglio 1954,. Ha cominciato a dipingere a 13 anni sotto la guida di un cugino pittore. Partecipa a varie manifestazioni artistiche quali estemporanee e collettive in giro per la Sicilia. Ben presto lascia la pittura per dedicarsi alla musica. Nel 1996 si trasferisce a Torino e, incoraggiato dai colleghi, ricomincia a dipingere nel 2011 con qualche acquarello e nel 2012 con gli oli. Nel dicembre del 2012, a Torino, vince il 1° Premio nella collettiva "L'Arte dei Sensi". Da allora ha partecipato a collettive ed estemporanee riscuotendo lusinghieri riconoscimenti. Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private.



Doppia tela (con retro).
Acrilico, resina, spray su tela,
cm 50x70 – 50x140

In questa stessa opera abbiamo tre volti di Massimo Troisi; *Ricomincio da tre*, verrebbe da dire, per ben spiegare la sua inimitabile capacità istrionica. Un volto mutevole con una inconfondibile luce di comicità che illuminava tutti i suoi personaggi.

Filippo Bragatt
***Sì, sì, mo me lo segno,
ricordati che devi
morire***
2021

Filippo Bragatt, artista? Il solo elemento biografico che è dato sapere è che è nato una sola volta e morto zero volte. La sua *dirty paint* è un'ossessiva ricerca di originalità, dove quest'ultima altro non è che un plagio non svelato. Gli artisti sono come giocatori d'azzardo, pronti a scommettere tutto per una spudorata voglia di vivere... e poi è risaputo che una buona giocata è la migliore delle arti.



Olio su carta
cm 26x30

Da pittore simbolista, ho cercato i simboli che mi aiutassero a fare una sintesi dell'artista. Mi colpì il racconto del furto dei lacci delle scarpe del nonno, così l'ho inserito nella tela sul lato opposto del "premio dorato", come formula alchemica della trasformazione del piombo in oro. Questo, più altre idee che ho plasmato, mi hanno portato al titolo del dipinto: "L'alchimista dell'anima".

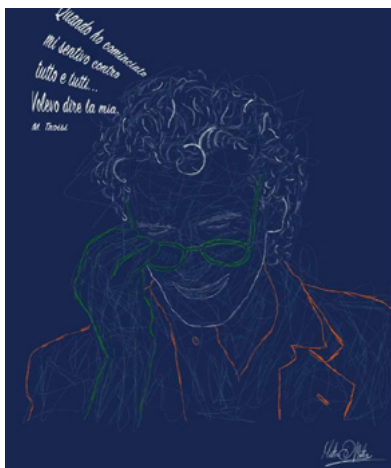
Benjamin Carminio *L'alchimista dell'anima* 2020

Nato a Buenos Aires in una famiglia d'artisti, Benjamin Carminio intraprende *intraprende* una formazione artistica basata sul simbolismo sciamanico. Nel 1998 inizia un lungo viaggio in Europa, e a Roma conosce la pittrice Maya Kokocinski, che diventa la sua compagna e maestra iniziatica nella pittura europea basata sulle velature e sui chiaroscuri caravaggeschi. Dalla fusione tra questo approccio e il simbolismo sciamanico nasce una nuova entità pittorica. Dal 2000 svolge la professione di restauratore.

Ha partecipato a diversi restauri tra cui quelli della Basilica di San Pietro, del Duomo di San Rufino ad Assisi e della Basilica di Sant'Apollinare. Oggi vive a Palermo.

Grafica mista su tela
 cm 70x50

Ritratto di Massimo, con linee astratte di un colore azzurro, omaggio al Napoli Calcio. È ora di agire, questa volta dico la mia. Contro tutto e tutti, anche controvento.



Mattia Di Mattia *L'anticonformista* 2021

Mattia Di Mattia nasce ad Avezzano il 5 febbraio 2001, si diploma al liceo di scienze umane e consegue un titolo in web designer. Ha sempre avuto ammirazione per l'arte e i quadri in generale. La frase riportata sulla tela è d'ispirazione, ognuno dovrebbe dire la sua, anche se non ha il supporto degli altri.

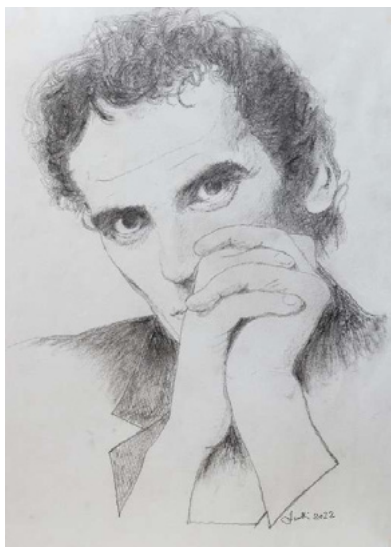


Olio su tela
cm 50x70

Massimo Troisi una volta ha affermato che il suo angelo fuggì quando da bambino cadde a terra. Quindi mostro i suoi nuovi angeli che si prendono cura di lui e, nell'angolo in alto a destra, le gambe dell'angelo in fuga. Di sotto si vedono i libri del .

Margaretha Gubernale *L'angelo fuggito* 2020

Margaretha Gubernale è nata il 9 giugno 1941 a Zugo, Svizzera, dove ha sede il suo studio. Ha partecipato a mostre in Italia (Affordable ARTE FIERA, Galleria Lo Spazio Museale e San Vidal, Venezia), negli Stati Uniti (Agora Gallery e Broadway Gallery), in Francia (Salon des Artistes Indépendants, Grand Palais), in Giappone e in Cina, dove ha vinto la medaglia d'oro a Beijing Olympic Art nel 2008, in Austria e in Germania, Lubecca e Berlino, e in Svizzera. Le fonti delle sue opere sono la natura, la filosofia e l'antroposofia.



Tecnica eseguita con matita e carboncino, per meglio esaltare i chiaroscuri
cm 30x40

Ciò che mi ha ispirato nel realizzare questa immagine del grande Massimo sono la grande umanità e la serenità che traspaiono dal suo sguardo. Ed è quello che ho cercato di far risaltare, dando maggiore forza agli occhi, che sono davvero magnetici!

Amedeo Punelli *Un ricordo di Massimo* 2022

Amedeo Punelli nasce a Il Cairo. Dal 1968 lavora nel campo del cartone animato e dell'illustrazione, avendo avuto ottimi mentori come Rodolfo Marcenaro, Giuseppe Laganà, Guido Manuli, personaggi con cui ha potuto raffinare la sua tecnica sul campo.



Tecnica mista
Stampa digitale
cm 50x70

Un braccio invade uno spazio sulla tela di un'opera famosa e scatta un selfie al grande Maestro.

Massimiliano Sbrescia *Il Selfie* 2020

Come dichiarato dall'artista Prisco De Vivo, l'immaginario new-pop di Massimiliano Sbrescia, come un isolato e timido Man Ray, gioca con la vita e con l'arte, come chi oggi ha fatto dei social una ragione del proprio vivere o sopravvivere. Con la sagacia e l'intelligenza ironica dadaista, Massimiliano si interroga su questa realtà/visuale che appartiene, ormai, a tutti quelli che nei social sono diventati inconsapevolmente smodati consumatori e dittatori della "banalità delle immagini". Nato a Napoli nel 1968, Massimiliano

Sbrescia consegue la laurea in Architettura all'Università Federico II e la specializzazione in Graphic Design nel 1987. Durante il corso di laurea ha avuto diverse esperienze lavorative nel campo artistico, creativo e del marketing.



Grafica digitale

cm 60x43

Materiale: stampa fotografica

L'opera è un omaggio a Massimo Troisi, al suo amore per l'arte, alla sua grande passione e alla sua immensa poesia. Nell'opera si coglie e si enfatizza lo sguardo del Maestro posato su di noi e proiettato verso il futuro, mentre lo sfondo abbraccia la memoria collettiva dell'ultimo suo capolavoro.

Federica Marin
***Omaggio a Massimo
Troisi***
2020

Architetto, fotografa d'arte e ricercatrice, Federica Marin lavora nei settori dell'arte, della grafica, del design, dell'architettura e della fotografia. Ha esposto in numerose mostre personali e collettive sia in Italia che all'estero.



Dittico, tecnica mista
cm 120x160

Nel mio procedere nella realizzazione del ritratto di Massimo, è come se la narrazione della sua vita artistica (perché è questo che mi sono proposto di dipingere) passasse inesorabilmente dai suoi capelli. In questo volto, che è palesemente una maschera trattenuta fra finzione e realtà, dove una calma inquieta trapela, la narrazione prende vigore in una aureola serpentina di accadimenti filmici. È stato così anche nella sua vita?

Antonio Murgia *Le vie del Signore* 2022

Antonio Murgia è un pittore sardo di caratura internazionale. Da alcuni anni ha sviluppato una serie denominata "OROS Project", in cui si delinea lo scontro/incontro fra ORDine e caOS, astratto con/contro figurativo, maschile con/contro femminile, ecc. Principalmente volti composti da strutture pittoriche astratte rigorosamente separate, tese a ricomporre la mappa delle plurime componenti dell'essere umano, sia interiori che esteriori.

«Io sono uno che starebbe sempre in casa. Cerco di non uscire di casa se non per andare a lavorare. Sono uno che starebbe benissimo agli arresti domiciliari. Se non lavoro, agli arresti mi ci metto da solo.»

«Quand'ero guaglione ero 'nu maciello... e la scuola 'nu dramma. M'alzavo, mi vestivo e uscivo per andare a Torre del Greco, dove era la scuola, ma mi fermavo sempre prima, a casa di qualcuno dove i genitori non c'erano e mi mettevo dint' 'o lietto a durmi'... Vulevo scrivere al ministro, senti' se poteva fa' qualcosa, manda' 'e guagliune a scuola più tardi, nel pomeriggio, perché la mattina hanno 'a durmi'.»

«So' sempre il primo a prendere tutti i virus che vengono dall'Arabia e dall'Australia, so' 'na chiavica, devo sta' continuamente dentro 'o lietto. Ma la malattia vera, quella mia, è la pigrizia, io sono pigro tantissimo. Anzi adesso sono pure diventato efficiente, lavoro, faccio 'e ccose, tanto che gli amici a San Giorgio a Cremano non ci credono, non capiscono come sia possibile.»

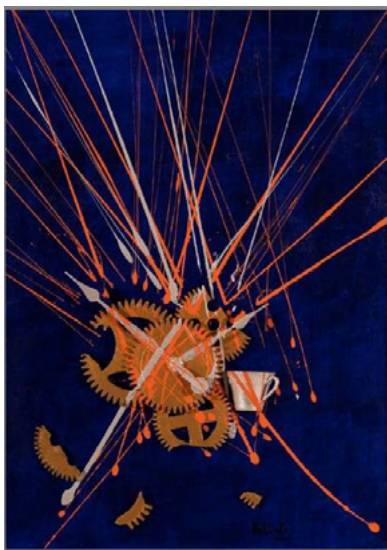
Grafica digitale
cm 35x50



Vincenzo Mollica
Troisi forever young
2020

Appassionato sin da ragazzo di fumetti, cinema e musicalmente affascinato dalla canzone d'autore, Vincenzo Mollica ha compiuto gli studi di scuola superiore al Liceo Classico di Locri. Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Urbino, dopo aver trascorso i quattro anni del corso legale nel Collegio Augustinianum dell'Università Cattolica di Milano. Nel 1980 è entrato a far parte della redazione del TG1 e ha realizzato i suoi primi servizi sui personaggi di Walt Disney.

Disegnatore egli stesso, ha diretto, dal 1991 al 1995, la rivista *il Grifo* e nel dicembre del 2006 ha esposto le sue opere al Complesso del Vittoriano a Roma. Il 9 marzo 2018 è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore Ordine al merito della Repubblica italiana.



Tecnica mista su tela
cm 50x70 Decostruzione
Concettuale (personale)
Esemplare unico

Per realizzare l'opera *Non bere quel caffè!* mi sono ispirato al film *Pensavo fosse amore invece era un calesse* e precisamente alla scena dell'avvelenamento. Frustate di colore rompono "na tazzulella 'e caffè" corretta con il veleno e rompono anche l'orologio simbolo della vita che si ferma. I colori scelti sono blu oltremare, arancio, oro e argento in una festosa armonia tipica della sua amata Napoli.

Stefano Di Loreto
Non bere quel caffè!
2020

Stefano Di Loreto è un pittore e scultore italiano, con sede a Francavilla al Mare e a Roma. Le sue opere sono state esposte in prestigiosi eventi d'arte a Venezia (La Biennale, 2017), Firenze, Napoli, Milano, Roma, Pescara, così come all'estero a Dubai, New York, Miami, Parigi, Liverpool, Amsterdam. Intende l'arte come strumento per sensibilizzare la società sull'emergenza climatica, l'inquinamento, la globalizzazione ma anche per stimolare l'animo umano ad una riflessione più interiore

e profonda sul tempo, la coscienza e l'etica dell'uomo contemporaneo. Ha creato uno stile unico e riconoscibile che ha chiamato Decostruzione Concettuale: con frustate di colore rompe e scompone oggetti simbolici, per decostruire i concetti su cui vuole destare criticità e riflessione. L'orologio simbolo del tempo meccanico, dello stress, diventa solo un ammasso di ingranaggi non funzionanti che restituiscono il tempo dell'anima, della natura.



China, bianco e nero
su cartoncino A4

Rancho *Massimo Secondo Me* 2011

Rancho (pseudonimo di Ilario Ranucci) è disegnatore, pittore, musicista. Nel 1962 esordisce giovanissimo nel mondo del fumetto lucidando le tavole di The Panthom e prosegue la sua carriera come disegnatore per l'editoriale Corno, dove lavora fino al 1972. Ha prestato la sua matita, tra gli altri, per Lanciostory, Il Monello, L'Intrepido, Carrier Boy e Skorpio, mentre le serie di fumetti di cui è più orgoglioso sono Western Family, Zombie e Formula Mortale.



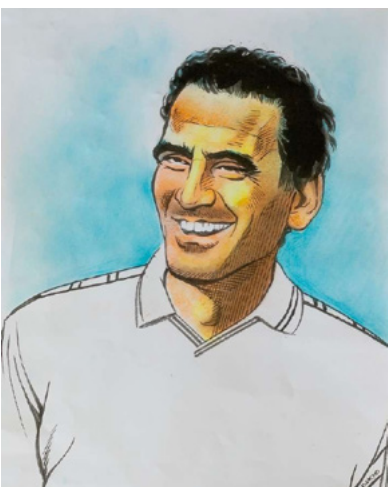
Eco mosaico sostenibile
realizzato in oggetti di plastica
e resina su legno
cm 80x80

Nel ritratto, che vuol essere un monito di attualità per il riciclo e la sostenibilità ambientale, si trovano diversi pezzi di oggetti di plastica recuperati da scuole, mercatini dell'usato, dalla raccolta sulle spiagge, alcuni di essi riconoscibili come giocattoli, bottoni, tappi, penne, tubi utilizzati esclusivamente nel loro colore originale, per comporre il mosaico contemporaneo originale e caratteristico della tecnica stessa inventata e sempre usata dall'artista Lady Be. La varietà di oggetti rispecchia anche appieno la poliedricità del grande Massimo Troisi, e la complessità che rappresenta ogni essere umano nella sua totalità fatta di mille sfaccettature e sfumature.

Lady Be *Massimo Troisi* 2020

Lady Be, al secolo Letizia Lanzarotti, è un'artista contemporanea italiana. Dal 2009 realizza opere d'arte costituite interamente da oggetti di plastica di recupero, per sensibilizzare sul tema ambientale e per incentivare scelte di sostenibilità. Ha realizzato alcune opere a tema Covid. Collabora con Legambiente e nel 2019 ha collaborato con Disney Pixar, reinterpretando con la sua tecnica alcuni dei principali personaggi di Toy Story 4. Tra le mostre personali passate si citano quella a Milano (Brera) presso l'Ex

Studio di Piero Manzoni, quella all'interno dello storico Palazzo Oddo di Albenga (SV), al Castello Visconteo di Pavia, al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa, ancora in corso. Sito ufficiale: www.ladybeart.com.



Tecnica mista,
da carboncino
cm 29x36

Rancho *La partita del cuore* 2022

Rancho (pseudonimo di Ilario Ranucci) è disegnatore, pittore, musicista. Nel 1962 esordisce giovanissimo nel mondo del fumetto lucidando le tavole di The Panthom e prosegue la sua carriera come disegnatore per l'editoriale Corno, dove lavora fino al 1972. Ha prestato la sua matita, tra gli altri per Lanciostory, Il Monello, L'Intrepido, Carrier Boy e Skorpio, mentre le serie di fumetti di cui è più orgoglioso sono Western Family, Zombie e Formula Mortale.



Acrilico su tela
cm 50x70

Ho realizzato questa mia opera, dedicata al grande Massimo Troisi, quasi con reverenza, data la caratura della persona che andavo a rappresentare. Ho preferito dare risalto a quella velata malinconia che trapelava dal suo essere comico, alla sua riflessività e autoironia, ai suoi occhi profondi, alla sua comicità legata ai sentimenti.

Ornella De Rosa
Per Massimo
2020

Ornella De Rosa DRO è nata e risiede a Brescia, dove ha sede il suo studio. Figlia d'arte, apprende fin da piccolissima il disegno e l'uso del colore dalla mamma pittrice. Dopo la maturità tecnica si diploma in pittura e decorazione all'Accademia delle Arti di Brescia. Gli anni seguenti saranno dedicati al corso di restauro ligneo alla Scuola Arti e Mestieri di Botticino e al Corso annuale di conservazione e restauro documenti presso Fondazione Civiltà di Brescia. Attualmente frequenta il corso triennale di scultura del prof.

Cesare Monaco alla Scuola Arti e Mestieri di Rovato. Da una decina d'anni svolge la professione di artista, è membro della Scuola Civica di Educazione Permanente e insegnante ai corsi di disegno. Partecipa a moltissime esposizioni collettive in gallerie e siti istituzionali di pregio, sia in Italia che all'estero, e a numerosi concorsi ottenendo gratificanti risultati. Della sua arte hanno scritto e recensito in molti, sia in cataloghi d'arte sia in articoli a lei dedicati.



Grafica digitale, collage,
smalti, bigiotteria, resine
bicomponenti
cm 70x50

L'opera "Massimo Troisi I will remember you forever" tratta una pittura intuitiva, generosa e appassionata, con qualche rimando citazionista chiaramente pop ed espressionista. La chiamo "Ultra Pop Art in Progress", potrei aggiungere dettagli ma non servirebbero!

Gianna Liani
Massimo Troisi
I will remember you
forever 2020

Nome d'Arte:

Ultra Pop Artist Gianna Liani

Gianna Liani è nata a Torreano di Martignacco (Udine). La sua matrice umorale è legata all'espressione della Pop Art Americana, rinnovata secondo una singolare modalità esecutiva in "Ultra Pop Art in Progress" nella vivacità della rappresentazione che corrisponde all'immediata comunicazione visiva. Il fascino di donna pervade nei dipinti, tra i bagliori di perle e pietre che impreziosiscono le immagini nell'alchimia fantastica in un teatro di luci e colori per un "nuovo linguaggio d'arte". Leon d'Oro per il Collage alla Biennale di Venezia.

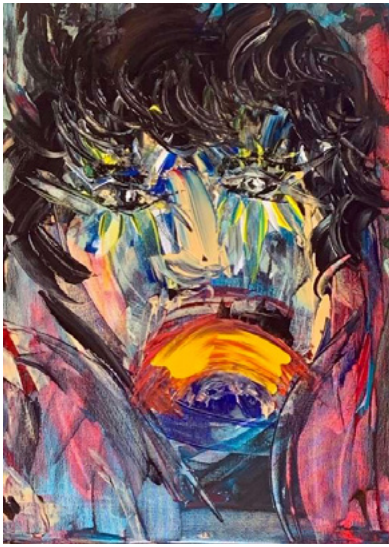


Olio su tela
cm 50x70

**Quando un grande vola in cielo,
la sua luce illumina i sentieri di
tanti uomini.**

Maria Ferrara
***Un messaggio
dal cielo***
2020

Maria Ferrara mostra sin da giovane una spiccata propensione per le attività artistiche. Appena diplomata si trasferisce all'estero, prima in Svizzera poi a Londra, dove frequenta corsi di tecniche creative. A Roma, dove attualmente risiede, concentra la sua attività sulla pittura prediligendo l'olio su tela. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Delle sue opere si sono occupati critici e storici dell'arte. È presente in numerosi cataloghi artistici nazionali ed internazionali.



Antonio Toma
*The many souls
of Massimo*
2020

Acrilico su tela
cm 50x70

Con la mia opera "The Many souls of Massimo", pongo l'accento sulla poliedricità espressiva di un artista in grado di toccare e far vibrare corde profonde dell'animo umano, non solo con la sua spiccata comicità, ma anche con uno sguardo riflessivo e profondo, talvolta velato di malinconia. Le tante anime di Massimo riflettono a mio parere le tante anime di Napoli, città che Troisi ha ben saputo rappresentare in tutte le sue sfumature ed emozioni contrastanti. Emozioni che cerco di chiamare a raccolta in un'esplosione cromatica intensa, volutamente destabilizzante: mi sembrava così di rendere un tributo adatto a un'arte, come quella di Troisi, che reputo eterna, unica e libera, da scoprire e riscoprire in tutte le sue colorate sfaccettature.

Antonio Toma nasce a Torino nel 1986. Artista poliedrico e dotato di capacità metamorfica, si distingue per una ricerca e una sperimentazione audace e raffinata, volta a indagare e a dialogare con la materia in ogni sua forma. Le sue opere, che spaziano dalla pittura alla scultura e alle installazioni, sono realizzate con materiali vari, spesso di riciclo, a testimonianza di una forte vocazione e sensibilità naturalistica. Ha partecipato ad esposizioni internazionali a Tokyo, Las Vegas, New York, per poi approdare nel

vecchio continente, esponendo nelle principali capitali europee, dove si è distinto sia per l'impegno civico sia per l'impegno profuso a sostegno di iniziative progettuali e di formazione per le future generazioni ("Art is life"). P. Bonanno scrive: "... utilizza materiali vari per costruire opere interroganti, al confine tra pensiero e verità, emozione e disorientamento. La sua collocazione è tutta interna alla contemporaneità, in un continuo nomadismo del pensiero che sollecita ed offre nuovi e più sapienti approdi".



Acrilico e china
su carta
cm 50x70

Il dipinto vuole rappresentare il molteplice artista che era Massimo: un attore, un autore, un poeta e un regista. Il volto di Massimo è proiettato dalla macchina da presa come simbolo della sua arte.

Nicole Veneruso
Il volto di Massimo
2020

Nicole Veneruso nasce il 25 settembre 1997 a Roma, dove studia presso il Liceo Artistico Alessandro Caravillani. Da sempre nutre la passione per l'arte. Frequenta il DAMS Roma Tre.

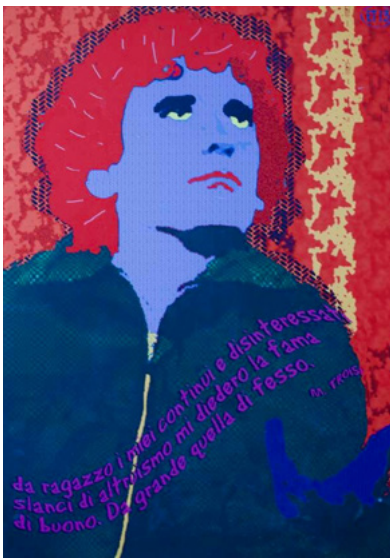


Tecnica mista matita
con elaborazione in digitale
cm 50x70

**Malinconie discrete... uno sguardo
vergine sulla realtà... un volto...
che mostra segni di sofferenza...
ove si cela una venatura di sottile
timidezza... tracciando un filo
invisibile tra emozioni e poesia.**

Nicoletta Valler
*Tra poesia e
immortalità*
2020

Nicoletta Valler, pittrice, fin da bambina rivolge la sua attenzione all'arte in tutte le sue espressioni, con spiccata attitudine verso il disegno. Il suo stile è molto originale e si focalizza principalmente nel ritrarre volti, dove vengono messe a frutto anche le sue conoscenze di visagista, esaltando così lo sguardo come specchio dell'anima e delle emozioni.



Pittografia su forex piuma,
cm 70x100
Duplice copia – ET14

Rivisitazione di pittografia presente in collezione “Le mani addosso” 43 volti sulla storia del teatro. Versione realizzata per Enzo Decaro, nella prima fase del mio percorso artistico; l'altra è presente all'Auditorium di Scampia. La frase scelta mi racconta e racconta quel lato unico del buono che si dà senza nulla volere, perché lui è così, qui in posa, ascetico/perplesso in un ipotetico dialogo con qualcosa di grande. Mentre la striscia verticale azzurra è un omaggio al Napoli calcio.

Enrico Tubertini *L'altruista* 2014

Enrico Tubertini, Il Pittografo et Rabbomante di forme del '69, di origini bolognesi, ha frequentato il Dams, ha lavorato nei videoclip curando alcune regie, poi si è trasferito a Roma dove ha lavorato nel cinema e in televisione. Ora crea ritratti usando il mondo delle persone. Abbatte le distanze tra autore-opera-committente portandole al limite dell'equilateralità.



Filippo Bragatt
***La poesia non è di chi
la scrive, è di chi gli
serve!***
2022

Filippo Bragatt, artista? Il solo elemento biografico che è dato sapere è che è nato una sola volta e morto zero volte. La sua *dirty paint* è un'ossessiva ricerca di originalità, dove quest'ultima altro non è che un plagio non svelato. Gli artisti sono come giocatori d'azzardo, pronti a scommettere tutto per una spudorata voglia di vivere... e poi è risaputo che una buona giocata è la migliore delle arti.



Acrilico, pigmenti in polvere
di colore su tela
cm 100x150

**Volto e mani. Movimento continuo.
Parlano, agiscono, ti rapiscono, ti
toccano, ti appartengono. E Noi?
Lì fermi come in platea. Volto e
mani, movimento continuo.**

«Se io trovo la donna ideale non ci perdo mica tempo a viaggiare, a cercare 'sta benedetta isola deserta. Altro che donna ideale da portare su un'isola deserta. Mi fermo al primo bar, mi accontento pure di trovare una panchina libera.»

«Forse è per questo che, dopo anni, il dolore mi è ancora dentro: vivo. Forse è per questo che mi faccio adottare ad ogni buona occasione. Forse io sono un orfano a vita, perché non ho avuto il coraggio di esprimere il dolore per la morte di una donna che mi sembrava unica.»

«Non ho mai pensato di volere un figlio, ma se fossi stato donna l'avrei già fatto senza comunicarlo al papà. Non me la sentirei di averli. Sarà vigliaccheria, ma per prima cosa non mi sento sicuro io in questa società. Non mi sono liberato di tutte le insicurezze che mi porto appresso da sempre e quindi non mi sento di educare un figlio. Ogni tanto ci penso, me ne viene il desiderio, poi rimando, perché ho paura delle responsabilità.»



Tecnica mista su cartone
cm 36x38

Armando De Stefano
***Un'eruzione per
Massimo Troisi***
1996

Si è iscritto a 15 anni all'Accademia e ha avuto tra i suoi più illustri maestri anche Emilio Notte. Ha partecipato alla Biennale di Venezia dal 1950 al 1956, e nel 1961 è presente al Padiglione Italia della Biennale di Venezia e alla Rassegna Internazionale di Madrid. È presente alla Quadriennale d'Arte di Roma nel 1951, nel 1955, nel 1960 e nel 1986. Di recente, tra le sue mostre più importanti, ha esposto al PAN (Palazzo delle Arti di Napoli) e al MADRE (Museo di Arte Contemporanea a Napoli).



Acrilico su tela
cm 70x50

Un incontro, uno sguardo, una scoperta che cambierà una esistenza, che farà esplorare nuove strade interiori. Domande. Dubbi. Risposte. Amore.

Omar Sandrini
Beatrice
2020

Omar Sandrini nasce a Pavia nel 1974. Nella stessa città frequenta il Liceo Artistico "Raffaello Sanzio", dove consegue la maturità nel 1993. Nel 1999 si avvicina al mondo della recitazione e per una decina d'anni lavora come attore presso la Compagnia Teatrosempre. Nel giugno del 2006 si trasferisce a Roma dove, lontano da affetti e in completa solitudine, riscopre la passione per la pittura.



Carlo Draoli
Nuda sei semplice
2022

Tecnica mista, acrilico
e pastello
ad olio su tela
cm 90x70

L'opera da me realizzata vuole dare un unico, simbolico abbraccio tra l'iconica figura di Massimo ne *Il Postino* e l'isola stessa, Procida, qui da me rappresentata con i suoi colori e le sue case, che ho immaginato fossero diretto ricordo di alcune delle sue più celebri frasi nella pellicola di Michael Radford. *Nuda sei semplice* rappresenta la poesia, il bisogno di leggerezza che solo la bellezza della cultura e dell'arte possono regalare, e appunto Procida stessa, isola che giace così com'è dinanzi a chi viene dal mare.

Autodidatta per pura passione,
dipingo oggi la mia visione di ieri
per renderla, domani, fruibile a tutti
coloro la vorranno osservare.



Tecnica mista – tempere
acrilici
cm 50x70
Copia Unica

In questa opera pittorica dedicata alla bellissima personalità di Massimo Troisi, traspare la forza evocativa in un'immagine di mondo poetico, con tutta la sua suggestione di un volto penseroso immerso nei suoi sogni, in tratti, vibrazioni luminose, sottile luce e segno, spazio e tonalità segue la sua personale ispirazione. Il movimento, il dinamismo, che si avverte nel dipinto, crea equilibrate tensioni atmosferiche nelle quali il pensiero dell'indimenticato ed indimenticabile Troisi continua ancora a fluttuare.

Sebastiano Cannarella
***Il Postino ritratto
di Massimo Troisi***
2020

Sebastiano Cannarella nasce il 12 maggio del 1959 a Portopalo di Capo Passero. Si dedica all'attività artistica a partire dal 2015 ispirandosi ai valori dell'impressionismo e poi con una particolare predilezione per Van Gogh. Studia con impegno l'arte e le opere degli artisti creando nel contempo una tecnica che rende le sue opere originali sia per composizione che dal punto di vista cromatico. Dal 2018 inizia a dedicarsi anche al ritratto, e le sue creazioni sono assai significative ed apprezzate dalla critica specializzata.

Dipinge in modo spontaneo, a mano libera, tuttavia le sue opere sono frutto di tanta meditazione e trasmettono energia emotiva, attivando un dialogo psicologico e spirituale con l'osservatore attento e sensibile.



Maria Luisa Bertoni
Cuore alato
2020

Tecnica mista: olio su tela
cm 70x50

Quest'opera sintetizza le emozioni che ho provato vedendo il film *Il Postino* interpretato da Massimo Troisi. Un film tanto intenso quanto indimenticabile, un inno alla forza della poesia, al potere delle parole e del silenzio. L'opera è una lettera come quelle che consegnava Mario al poeta Neruda, nella quale rappresento un insieme di lettere dell'alfabeto disposte in ordine sparso e che compongono parole essenziali del film e anche della mia vita. A volte sono ossimori, ma proprio per questo armoniche. Gli stati d'animo che ho provato tanto tempo fa al cinema, quando ho visto questo film, sono ancora profondamente vividi e "reali", è bastato mettermi all'opera e le immagini, i suoni, i colori, i profumi di quell'isola e la bellezza, la potenza del personaggio di Mario e dell'interpretazione di Massimo Troisi sono tutti nelle parole che ho scritto.

Ho iniziato a dipingere da circa dieci anni per pura passione e per una mia esigenza interiore. Dal 2012 frequento l'atelier di Tiziana Tacconi, docente all'Accademia di Brera (Milano) e direttrice del Biennio in Teoria e Pratica della Terapeutica Artistica. L'esperienza della pittura per me è stata la miglior cura per le ferite antiche e recenti. Io sono nelle mie opere attraverso le percezioni sensoriali che derivano dall'assaporare i colori, la materia che uso e il mio corpo. L'opera per me diventa uno spazio protetto ma

infinito, attraverso il quale dare sfogo alla mia fantasia, alle mie emozioni, ai miei turbamenti e farmi sentire libera e altrove.



Pittura e disegno,
acrilico su tela
cm 70x50

Una lettera viene inviata al Cielo a Massimo Troisi: "Il tuo spirito rimane con noi per sempre". Lo spirito di Massimo è descritto come un eterno giovane, in un disegno trasparente, mentre lo sfondo è realisticamente colorata pittura, ispirato dalla sua ingegnosa opera cinematografica *Il Postino*. Il suo ingegnoso lavoro e la sua creazione, la meravigliosa personalità rimarranno per sempre per tutti noi.

Yolanda Antal
***Il tuo spirito rimane
con noi per sempre***
2020

Sono nata in Polonia. Da bambina sono immigrata in Israele. Fin dall'infanzia ho sempre dipinto, amato e studiato arte. All'età di vent'anni ho studiato in Italia all'Accademia di Belle Arti di Bologna per tre anni. Successivamente sono tornata in Israele e ho continuato i miei studi artistici presso l'Università Ebraica di Gerusalemme per altri tre anni. L'arte è sempre stata la mia occupazione principale, e ho esposto in gallerie, musei e mostre internazionali. Sono principalmente creativa nella pittura e scultura in bronzo, in uno stile, colori e idee unici ed originali.



Tecnica mista su tela
cm 70x50

Loria Orsato
Il Postino
2020

Quando la spieghi, la poesia diventa banale, meglio di ogni spiegazione è l'esperienza diretta delle emozioni, che può svelare la poesia a un animo predisposto a comprenderla. Così avviene per il gioire della vita, per un film emozionante che rimane nella storia, per un'opera d'arte che cerca nell'animo di un poeta che ha toccato i cuori, come la passione per le cose autentiche, genuine, vere. Così Mario inizia il suo lavoro, consegnando la posta al poeta tutti i giorni, meravigliandosi... della vita: si può rimanere nella vita e nella storia in tanti modi, ma è il tocco che fa la diversità di una persona.

Loria Orsato è una pittrice su vetro, art designer e ricercatrice di colori. Inizia come autodidatta, ma approfondisce gli studi dell'affresco con Vico Calabrò, del disegno con Stefano Zattera, della pittura a grisaglie e la tecnica Tiffany presso la Vetreria Tomain di Rovigo, delle Arti-Terapie (Master 2016). La prima mostra d'arte risale al 1993. Studia l'influenza dei colori sulle trasparenze del vetro, giungendo alla creazione di colorazioni nuove, alcune ricavate da alcune terre. Fonda nel 2015 una nuova forma di danza-terapia,

“mani che danzano”, ispirandosi alla danzatrice argentina Maria Fux. Suo è anche il marchio registrato *TULLI*®, il libro *Il mio Vicino e le sue quattro mogli* e i Riciondoli, una linea gioielli in vetro dipinto. Hanno scritto di lei i critici Paolo Levi, Vittorio Sgarbi e Angelo Crespi.



Rolando Rovati
A Troisi Poeta
Massimo
2020

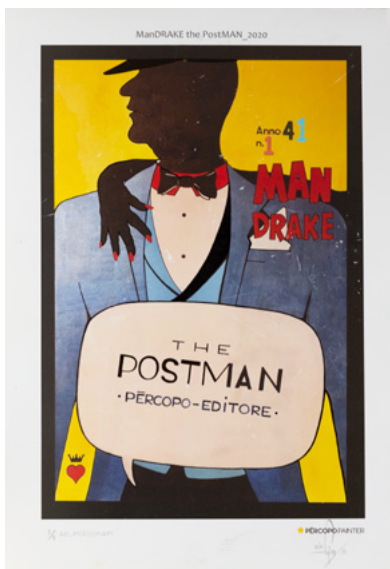
Stampa in b/n a getto
d'inchiostro su carta liscia di
200 gr.
cm 50x60

Eseguite due copie di cui una
di mia proprietà non
commerciabile

**Spinta dalla sofferta
interpretazione di Massimo
Troisi, una evocativa bicicletta
neorealista ascende verso il cielo
percorrendo una melodia di timidi
sentimenti. La scelta del bianco
e nero e di un linguaggio grafico
sobrio ed essenziale, senza alcuna
concessione a eccessi e distrazioni
coloristiche, è quella che più si
adatta, secondo me, a trasmettere
la profondità e la purezza della
poetica di Massimo Troisi.**

Rolando Rovati è nato a Ghedi, in provincia di Brescia. In età giovanile ha compiuto alcuni viaggi *on the road* in Occidente e in Oriente, si è laureato in Medicina e tutt'ora esercita la professione di medico. Negli anni Settanta ha iniziato la ricerca che negli anni Novanta, dopo un periodo figurativo, l'ha portato all'esperienza astratta, con la realizzazione di una sintassi pittorica che coniuga la spontanea irruenza espressiva con l'ordine, l'equilibrio, la simmetria e la decorazione. Espone in Italia e all'estero dagli anni Ottanta

riscuotendo consensi di pubblico, di critica e ottenendo prestigiosi riconoscimenti. Le sue opere sono pubblicate in numerosi cataloghi e riviste d'arte.



Stampa Digitale rielaborata
con acrilico e inchiostro su
carta Fabriano Fine Art 300
gr/mq
cm 30x40

Il lavoro è una rielaborazione unica
di un'opera personale, rivisitata in
chiave *Ad Personam* per Massimo...
Il Postino. Il fumetto è in modalità
ManDRAKE, la prima Opera del mio
Ciclo dedicato ai SuperEroi (N.1)
e Anno 41 (l'età della Morte di
Massimo)

Gennaro Percopo *ManDRAKE the PostMAN* 2020

Laureato in Ingegneria col sogno
d'Accademia rimasto nel cassetto,
inizio come *writer* da autodidatta
sui muri di Avellino nel 1995. Nel
2006 inizia il Ciclo dei lavori su
Tela. Segnalo: finalista premio
pittura Marchionni 2020; vincitore
mostra itinerante; Museo Magma -
Villacidro (SU), 2 luglio 2020; Museo
Maco - Esposizione permanente con
Acquisizione; direttore Accademia
delle Arti di Veroli Luciano Costantini,
Veroli (FR). 22.12.2019; finalista alla
Biennale Premio ARTEMISIA 2012;
professor Stefano Tonti, Ancona
16.11 – 9.12.2012; pubblicazione su
Catalogo Ufficiale, Edizione Artemisia



Tecnica mista
Stampa digitale
cm 75x102

Il proiettore rappresenta il ricordo di un capolavoro che trasforma la pellicola nelle ruote della bicicletta del postino, facendomi ripercorrere all'infinito le stesse emozioni.

Massimiliano Sbrescia *The Postman* *(Il Postino)* 2018

Come dichiarato dall'artista Prisco De Vivo, l'immaginario new-pop di Massimiliano Sbrescia, come un isolato e timido Man Ray, gioca con la vita e con l'arte, come chi oggi ha fatto dei social una ragione del proprio vivere o sopravvivere. Con la sagacia e l'intelligenza ironica dadaista, Massimiliano si interroga su questa realtà/visuale che appartiene, ormai, a tutti quelli che nei social sono diventati inconsapevolmente smodati consumatori e dittatori della "banalità delle immagini".

Nato a Napoli nel 1968, Massimiliano Sbrescia consegue la laurea in Architettura all'Università Federico II e la specializzazione in Graphic Design nel 1987. Durante il corso di laurea ha avuto diverse esperienze lavorative nel campo artistico, creativo e del marketing.



Il Postino
1994

Bicicletta dal film *Il Postino*

«Il cinema per me è ancora talmente un gioco, talmente un mezzo nuovo, che mi incuriosisce ancora come la prima volta. Perché io sto da dieci anni... ma ci stanno attori e attrici, gente che in dieci anni ha fatto già venti film, trenta film, io ne ho fatti solo quattro...»

«Il cinema non è morto, magari non si sente troppo bene, in questo periodo. Ma tu vuoi mettere il cinema con la televisione? Io ho lavorato parecchio in televisione ed è sempre stata una sofferenza. È tutto così meccanico, aziendale, freddo, io poi vengo dal teatro, e il cinema è un po' come 'o teatro.»

«Il mio cinema è un prodotto artigianale. Un po' storto, imperfetto. Faccio un lavoro creativo, che mi diverte. Non escluderei di fare lo stesso personaggio tutta la vita. Totò o Chaplin hanno fatto il loro personaggio tutta la vita. Un attore non deve scegliere tra teatro e cinema: se è un attore veramente, anche se lo metti in mezzo alla strada dice la sua.»



Filippo Bragatt
**Ma tra un giorno
 da leone e cento
 da pecora, non
 se ne potrebbero
 fare cinquanta
 da orsacchiotto?**
 2022

12 tele (con retro).
 Acrilico, pennarelli, biro,
 matita su tela
 cm 33x60

Dodici film. Dodici locandine.
 Dodici tele. In questi pochi
 semplici cenni, quasi come se
 fossero delle bozze, ogni tela
 rappresenta l'essenza di un film
 di Massimo Troisi. Ispirandosi
 all'originale, si vuole raccontare
 la sua essenza artistica e quanto
 questa appartenga al mondo...
 considerando che amava ripetere:
Il punto più lontano? L'uscio di casa.

Filippo Bragatt, artista? Il solo
 elemento biografico che è dato
 sapere è che è nato una sola volta
 e morto zero volte. La sua *dirty paint*
 è un'ossessiva ricerca di originalità,
 dove quest'ultima altro non è che
 un plagio non svelato. Gli artisti
 sono come giocatori d'azzardo,
 pronti a scommettere tutto per una
 spudorata voglia di vivere... e poi
 è risaputo che una buona giocata
 è la migliore delle arti.



Lello Esposito *Eccomi qui Pulcinella per Massimo Troisi* 1992

Altezza cm 124
su base in pietra
di piperno di cm 40
altezza totale cm 164

«Questa intervista se possibile a vulesse fa' in francese, in inglese... perché secondo me è un danno che facciamo a Lello Esposito. Voi in questo momento... Vuje ve pensat 'e fa' na' cosa pe' Lello Esposito, artista napoletano dei Pulcinella che abbiamo qua e anche altri che ho sopra e che non toccherete... perché quando mi hanno detto "veniamo a riprendere i Pulcinella" io pensavo proprio a riprenderli... invece ripresi con la macchina da presa va bene. Ma voi gli fate un danno, perché voi facite parla' a me che so' napoletano, uno se ne accorge. Perché, insomma voglio dire pure se io mi sforzo a parlare italiano, uno dice "uhm... secondo me lui è napoletano".

Quindi sembra che il legame tra me e Lello Esposito sia comunque collegato esclusivamente al fatto di essere napoletano. Invece no, ma questo lo dico proprio sinceramente, io avrei preferito che voi, non lo so, faceste un'intervista ad un eschimese, oppure se io sapevo o' francese, a' facev' in francese, perché non c'entra niente il fatto proprio di essere napoletani. Mo lui va bene, l'ha voluta fare a me, lasciamo perdere. Ma è proprio una cosa che non ha nessun senso, perché uno può essere 'e qualunque altra parte del mondo, appunto eschimese, va là e vede i Pulcinella di Lello Esposito che voi avete già visto, e ha la stessa sensazione che posso avere io o può avere un qualunque altro napoletano, perché io non sono né un tecnico né uno che ne capisce approfonditamente. Però non è da poco, secondo me, anche il fatto che uno ignorante come me su queste cose rimane affascinato, emozionato, colpito. È un altro pregio di Lello Esposito, perché io una volta sono andato al suo laboratorio con un mio amico ancora più ignorante di me... di fronte a lui io ero Matisse. Lui proprio ignorante-ignorante ha avuto la stessa emozione mia.»

— Massimo Troisi

IL POSTINO DIETRO LE QUINTE
I VOLTI DI MASSIMO TROISI
PALAZZO D'AVALOS
PROCIDA
20 OTTOBRE 2022
—6 GENNAIO 2023



Mostra programmata e finanziata
dalla Regione Campania con fondi
POC (Programma Operativo
Complementare) 2014-2020



Vincenzo De Luca
Presidente della Regione Campania

Patrizia Boldoni
Coordinamento scientifico regionale
per le arti e la cultura

Rosanna Romano
Direttore Generale per le politiche
culturali e il turismo

—
Curatore
Stefano Veneruso

In collaborazione con
Barbara Di Mattia

Consulenza artistica
David Guido Pietroni

Montaggio, videografica, fotografie
Aldo Bocolari

scabec
società campana
beni culturali

Pantaleone Annunziata
Amministratore Unico

Luigi Riccio
Direttore Generale

Coordinamento generale
Maurizio D'Amico

Allestimenti
Stefano Piccolo

Marketing e comunicazione
Direttore
Giuseppe Ariano

con
Pellegrino Capobianco
Laura Gargiulo

Progetto Grafico
Agnese Tamburrini

Traduzioni
Barbara Di Maio

Ufficio stampa
Gianluca Durante
Piergiorgio Gambardella

Amministrazione
Paolo Rea
con **Melania Andreozzi**
Pasqualina Maria D'Acunto
Nicoletta Preziosi
Vania Scotto di Uccio

Si ringrazia
30Miles Film



In esposizione le opere di

Yolanda Antal
Alessandro Avolio
Maria Luisa Bertoni
Filippo Bragatt
Totò Calì
Sebastiano Cannarella
Benjamin Carminio
Luca Celletti
Monica Conforti
Marina Corso
Ornella De Rosa
Armando De Stefano
Prisco De Vivo
Stefano Di Loreto
Mattia Di Mattia
Carlo Draoli
Lello Esposito
Filippo Farruggia
Maria Ferrara
Alba Folcio
Margaretha Gubernale
Miriana Lallo
Lady Be
Gianna Liani
Gorizio Lo Mastro
Federica Marin
Vincenzo Mollica
Marco Monopoli
Antonio Murgia
Loria Orsato
Gennaro Percopo
Vincenzo Pinto
Amedeo Punelli
Rancho (pseudonimo
di Ilario Ranucci)
Rolando Rovati
Cristiano Sagramola
Omar Sandrini
Massimiliano Sbrescia
Luciano Simeoli
Stefano Solimani
Pietro Spadafina
Carlo Szeza
Gabriella Tolli
Antonio Toma
Massimo Troisi
Enrico Tubertini
Nicoletta Valler
Nicole Veneruso
Walton Zed

Si ringrazia
la **Cabina di regia di**
Procida Capitale Italiana
della Cultura 2022



Comune
di Procida



Stefano Veneruso è un regista, sceneggiatore e produttore. Ha esordito giovanissimo come assistente alla regia del film *Il Postino*, del quale ha inoltre diretto il Backstage, vincitore di diversi premi. Si è poi trasferito a Los Angeles dove ha studiato regia e cinematografia alla UCLA ed alla AFI, mentre lavorava per la Cecchi Gori Pictures. Proprio a Los Angeles, Stefano ha realizzato il suo primo film cortometraggio *I'm Sophie and You?*, trasmesso dalla RAI e vincitore di diversi premi. Nel 1997 è tornato in Italia per produrre il compact-disc *Nei tuoi occhi*, tributo allo zio Massimo Troisi, distribuito in 250.000 copie dal quotidiano *La Stampa* di Torino. Nel 2000 ha lavorato come assistente alla regia per il film *Gangs of New York*, diretto da Martin Scorsese. Dopo aver partecipato, in qualità di assistente alla regia, al film *La passione di Cristo*, diretto da Mel Gibson, ha successivamente diretto, scritto e prodotto il film *I bambini invisibili* (distribuito in oltre 120 paesi), co-diretto fra gli altri da Ridley Scott, Spike Lee, Emir Kusturica e John Woo. Il film ha partecipato ai festival di Venezia, Cannes, Toronto, Tokyo ed altri.

Nel 2010 ha messo in scena *L'esilio di un uomo alla ricerca di Dio*, con Fabio Canino, ispirato alla vita di Caravaggio, debuttando come regista teatrale nel cortile dei Musei Capitolini di Roma. Negli ultimi anni ha diretto, inoltre, diversi video musicali per artisti quali Tina Turner ed Elisa. Successivamente firma il documentario *Noi di Settembre* con protagonista Franco Califano, selezionato al Festival del Cinema di Roma. Nel 2014 è regista, co-autore e produttore dello spettacolo teatrale *Cosa ne penso della Svizzera*, interpretato da Giancarlo Giannini. Nel 2018 è regista e, assieme a Lello Arena e a Enzo Decaro, direttore artistico, dello spettacolo *Annunciazione Annunciazione!* (piazza del Plebiscito, Napoli), in onore di Massimo Troisi e dei 40 anni de *La Smorfia*, con Pippo Baudo, Renzo Arbore, Marisa Laurito, Giancarlo Magalli, Massimo Lopez, Nino Frassica ed altri. Nel 2019 è autore e regista dello spettacolo teatrale e della omonima mostra multimediale *Troisi Poeta Massimo* (Teatro dei Dioscuri al Quirinale - Roma, Cinema Anteo - Milano, Castel dell'Ovo - Napoli, 2021). Nel 2020 è regista, sceneggiatore e produttore del film *Da domani mi alzo tardi* con John Lynch e Gabriella Pession. Nel 2022 dirige e produce il documentario *Il Postino - Uno sguardo dentro* (1994 - 2022). Dal 2014 è presidente onorario del Festival *Corto ma non troppo*, concorso di cortometraggi interpretati e realizzati da persone con disagio psichico. Nel biennio 2019-2020 è stato presidente di giuria del Premio Troisi. Dal 2009 fa parte di ItalianAttori, la squadra di calcio formata da attori e registi italiani che gioca per raccogliere fondi per varie iniziative benefiche.

